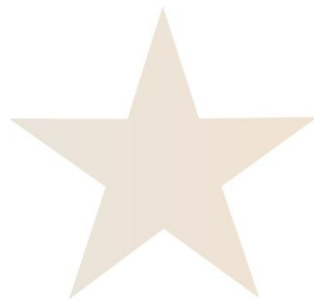




EBA BS 2012 163 DEFINITIVO

28 settembre 2012

EBA Programma di lavoro 2013



1. Introduzione

Ai sensi del regolamento (UE) n. 1093/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità bancaria europea (EBA), il programma di lavoro annuale descrive e riassume i principali obiettivi e risultati dell'EBA nel prossimo anno, derivati dai compiti specificati nel regolamento e dalla relativa normativa del settore bancario dell'UE. A seguito di una discussione su una bozza di versione elaborata dal consiglio delle autorità di vigilanza EBA nell'estate 2012 e dal gruppo delle parti interessate nel settore bancario, il programma di lavoro è stato esaminato dal consiglio di amministrazione che ne ha proposto l'adozione. Sulla base di questa proposta il consiglio delle autorità di vigilanza ha adottato il programma di lavoro 2013 in occasione della sua riunione tenutasi il 25 e 26 settembre 2012.

Il programma di lavoro si propone di definire i principali obiettivi e le priorità corrispondenti dell'EBA per il 2013 in adempimento del suo mandato generale. L'obiettivo fondamentale per l'EBA nel **settore della politica normativa** sarà svolgere un ruolo centrale nello **sviluppo del corpus unico**, al fine di contribuire al raggiungimento di condizioni di parità per gli istituti finanziari, nonché per migliorare la qualità della normativa finanziaria e il funzionamento complessivo del mercato unico. Il lavoro dell'EBA in questo settore riguarda in particolare il contesto normativo della CRD IV e del CRR, compresa la liquidità e la remunerazione, nonché un quadro normativo di ripresa dalla crisi e di risoluzione. Le **attività di vigilanza** si concentreranno **sull'identificazione, l'analisi e la risoluzione dei principali rischi nel settore bancario dell'UE, tra cui l'analisi della coerenza dei risultati in attività ponderate per il rischio (RWA), la sostenibilità dei modelli aziendali delle banche e le revisioni della qualità degli attivi delle banche, la promozione della cooperazione e la convergenza fra le autorità di vigilanza e il proseguimento del suo lavoro nell'ambito dei collegi delle autorità di vigilanza, al fine di rafforzare la vigilanza europea di gruppi bancari transfrontalieri**. Ultimo ma non meno importante, l'EBA è impegnata a migliorare la **tutela dei consumatori** e a promuovere la trasparenza, la semplicità e la correttezza per i prodotti e servizi finanziari destinati ai consumatori in tutto il mercato unico, e come tale concentrerà le sue **attività di tutela dei consumatori** sull'elaborazione di **orientamenti su crediti ipotecari responsabili, sulla gestione degli arretrati e la tolleranza nel mercato ipotecario e su norme tecniche di regolamentazione sull'assicurazione della responsabilità civile professionale (PII)**.

I tre settori di cui sopra -**normativa, vigilanza e tutela dei consumatori**- rappresentano le **funzioni fondamentali dell'EBA**, stabilite appunto nel regolamento EBA. Per ciascuno di loro è previsto un elenco dettagliato dei vari compiti, compreso un resoconto analitico dei risultati da conseguire. Inoltre, un'unità orizzontale separata di "Analisi e coordinamento delle politiche", coordina le politiche interne ed esterne tra le funzioni fondamentali dell'EBA e le parti interessate esterne; è responsabile altresì della revisione legale e valuta l'impatto delle proposte politiche dell'EBA. Le funzioni di supporto sintetizzate come **Operazioni** stanno svolgendo un ruolo cruciale nel garantire che l'EBA possa adempiere le sue funzioni di base, e quindi anche i loro principali obiettivi di lavoro sono riepilogati.

Il 2013 sarà il terzo anno di funzionamento per l'EBA in quanto autorità a pieno titolo dell'UE nel nuovo Sistema europeo di vigilanza finanziaria (SEVIF). Di conseguenza, si continua a porre l'accento sul continuo sviluppo e rafforzamento delle capacità istituzionali dell'EBA. Inoltre, nell'agenda dell'UE vi sono nuove importanti proposte legislative nella regolamentazione bancaria europea e nell'architettura

di vigilanza, comprese le proposte di un'Unione bancaria e le proposte di risanamento e risoluzione, alcune delle quali sono state già pubblicate ma non ancora adottate, mentre alcune si pubblicheranno in un prossimo futuro; tutte, però, hanno un impatto importante sulla quantità e le priorità di specifici compiti dell'EBA nel 2013 e negli anni successivi. L'Unione bancaria avrà ripercussioni importanti sul mandato dell'EBA, dal momento che chiederà all'Unione un impegno ancora maggiore per il corpus unico e per metodologie di vigilanza unificate, al fine di evitare la polarizzazione del mercato unico tra la zona dell'euro -e la sua applicazione di singole norme e prassi di vigilanza- e il resto dell'Unione.

Nell'allegato si acclude un elenco dettagliato dei compiti l'EBA con le relative priorità. In termini generali, alle attività derivanti da una proposta legislativa con una scadenza nel 2013 viene assegnata la priorità 1; i compiti con priorità 2 saranno realizzati soltanto nella misura in cui non limitano i compiti con priorità 1. A causa dell'elevato numero di compiti con priorità 1 nel 2013, occorre aumentare sensibilmente le risorse umane per consentire all'EBA di affrontare nelle condizioni migliori i compiti con priorità 2. I compiti con priorità 3 molto probabilmente non saranno realizzati nel 2013. Si tenga presente che alcune delle voci attribuite alle proposte legislative della Commissione europea (CE) potrebbero cambiare dal momento che attualmente sono in fase di discussione.

Al fine di consentire all'EBA di svolgere il proprio programma di lavoro 2013, l'EBA dovrà aumentare proporzionalmente il suo organico e il suo bilancio. Nel 2013 per l'organico si prevede una crescita da 68 agenti temporanei del 2012 a 93, in linea con la tabella dell'organico approvata e con l'aumento di bilancio da 20,7 milioni di EUR nel 2012 a 25 milioni di EUR. L'EBA continuerà ad essere finanziata dalla CE e dalle autorità nazionali competenti.

2. Normativa

L'obiettivo principale dell'EBA nel settore della politica normativa è **svolgere un ruolo di primo piano nella creazione del corpus unico per il sistema bancario dell'UE**. Il nucleo centrale del lavoro normativo dell'EBA nei prossimi anni si concentrerà su due aree principali, in linea con l'agenda legislativa dell'UE. Sono stati inoltre identificati, ed elencati dettagliatamente nell'allegato, i compiti che non rientrano in queste due aree.

In primo luogo, e fattore più importante di tutti, la crisi finanziaria in corso ha mostrato carenze nelle norme di vigilanza prudenziale che disciplinano le banche, che hanno avuto conseguenze negative per la solidità finanziaria di singole istituzioni e per il sistema finanziario internazionale. Per porre rimedio alle carenze normative è stato raggiunto a livello mondiale un accordo che ha condotto di recente all'insieme di norme prudenziali nel quadro dell'accordo di Basilea III. L'UE si è impegnata a introdurre questo quadro prudenziale in tutto il mercato unico ed entro la fine del 2012 saranno adottate la legislazione e la normativa UE volte ad attuare l'accordo di Basilea III nell'Unione europea il 1° gennaio 2013. L'EBA svolgerà un ruolo cruciale nella realizzazione tecnica e nell'applicazione di questo nuovo insieme di disposizioni normative e concentrerà quindi il suo lavoro in questo contesto sulla stesura di **norme tecniche vincolanti nel nuovo quadro della CRD IV e del CRR**. Poiché tali proposte legislative devono ancora essere adottate, e pertanto i loro ultimi dettagli non sono noti, ciò rappresenta un elemento di notevole incertezza nel programma di lavoro dell'EBA in questo momento,

insieme con la pianificazione e la complessità delle risorse per l'organizzazione dell'EBA, dal momento che la loro attuazione avverrà comunque a partire dal 1° gennaio 2013.

Per quanto riguarda i **compiti previsti dal CRR e dalla CRD IV**, l'EBA ha adottato un approccio pragmatico e ha considerato come base di partenza la proposta del Consiglio del maggio 2012. L'EBA non ha incluso nessuna delle aggiunte o eliminazioni proposte dal Parlamento UE, sebbene abbia preso in considerazione alcuni compiti supplementari della proposta del Consiglio che probabilmente saranno eliminati. Inoltre, i prodotti con scadenza gennaio 2013 o dicembre 2012, che l'EBA prevede di consegnare alla Commissione europea, o pubblicare entro la fine di quest'anno, non sono stati inclusi. Di conseguenza, i risultati attesi dall'EBA sono circa 164. La maggior parte di questi prodotti riguarda lo sviluppo di norme tecniche più dettagliate per lo più attraverso lo sviluppo di norme tecniche di regolamentazione o di attuazione vincolanti. Altri tipi di elementi da fornire prevedono orientamenti, relazioni, pareri, attività di mediazione o il ricevimento e l'elaborazione di notifiche. La tabella in basso ne riporta una sintesi e l'allegato un resoconto analitico. Va notato che questa parte del programma di lavoro dovrà essere aggiornata dopo che sarà stato messo a disposizione il testo finale del CRR / della CRD IV.

TIPO DI COMPITO secondo quando indicato nella bozza della CRD IV / del CRR	Attribuiti all'EBA
Norme tecniche di regolamentazione	38
Norme tecniche di attuazione	24
Orientamenti	21
Relazione	15
Pubblicazione	6
Parere	9
Consulenza	2
Aree per la mediazione	13
Notifica	31
Altro (assistenza sull'equivalenza dei paesi terzi / collegi / protocolli d'intesa)	5

Oltre all'elevato numero di elementi da fornire in relazione alle proposte del CRR / della CRD IV, la tempistica di tali prodotti è molto concentrata dal momento che il calendario di attuazione deve restare

coerente. La maggior parte dei prodotti dovrebbe essere completata entro il 2013-2014, di conseguenza, la concentrazione di lavoro di regolamentazione dell'EBA sarà molto alta nel corso del 2013.

Il solo numero di compiti, nonché la concentrazione della loro tempistica, sottolineano l'importanza della definizione di priorità. Sulla base della capacità disponibile sia presso l'EBA sia presso le autorità nazionali, si prevede che non tutte le attività potranno essere intraprese come proposto senza che l'EBA aumenti le risorse umane di cui dispone attualmente. Data la necessità di un rigoroso ordine di priorità, sono state identificate le seguenti aree politiche, nelle quali l'EBA può fornire il più alto valore aggiunto mediante normative tecniche più ampie:

Capitale: la migliore qualità del capitale è una delle caratteristiche principali del nuovo schema di regolamentazione patrimoniale. A seguito della consultazione dell'EBA su molte proposte di norme tecniche relative ai fondi propri nel 2012, quest'area rimarrà prioritaria per l'EBA nel 2013, anno in cui si concentrerà sul monitoraggio permanente della qualità degli strumenti di capitale.

Liquidità: la crisi ha dimostrato quanto sia importante per le banche avere sufficiente liquidità a disposizione, sia per il breve che per il lungo periodo. Il CRR / la CRD IV adatteranno la struttura di base, sotto forma di un coefficiente di copertura della liquidità e di un coefficiente netto di finanziamento stabile, concordati a livello globale. In questo modo l'EBA avrà il compito di preparare la taratura delle componenti, tra cui la valutazione delle conseguenze e dell'impatto dell'introduzione di tali misure di liquidità.

Retribuzione: la crisi ha dimostrato che gli incentivi personali negativi potrebbero portare a comportamenti inclini al rischio. Pertanto, sono state stabilite norme specifiche in materia di remunerazione. Sulla base degli orientamenti EBA già pubblicati, l'Autorità realizzerà alcuni esercizi di dati rispetto alle tendenze di riferimento delle retribuzioni a livello di Unione e in relazione alla divulgazione di informazioni sugli "high earner". Inoltre, l'EBA elaborerà norme tecniche in relazione ai criteri per l'individuazione di soggetti che assumono rischi e la determinazione degli aspetti variabili e fissi della retribuzione.

Coefficiente di leva finanziaria: il coefficiente di leva finanziaria è da intendersi come un meccanismo di protezione per gli istituti con un elevato coefficiente di indebitamento, in quanto si ritiene che un eccessivo leverage abbia avuto un ruolo importante nella crisi finanziaria. Sulla base dell'informativa relativa al coefficiente di leva finanziaria, l'impatto dell'introduzione di quest'ultimo deve essere valutato dall'EBA. Questa attività quindi si realizzerà a partire dallo schema di regole dell'informativa sul coefficiente di leva finanziaria elaborato dall'EBA e proseguirà nel 2013, con risultati attesi a partire dal 2014 in poi.

Poiché la missione dell'EBA è quella di sviluppare strumenti pratici e strumenti di convergenza volti a promuovere approcci comuni in materia di vigilanza, l'EBA si occuperà altresì delle questioni di attuazione quando si entrerà nella fase di transizione di una nuova legislazione. In particolare, l'EBA fornirà spiegazioni per quanto riguarda l'attuazione della CRD IV / del CRR e svilupperà strumenti specifici e politiche atte a rispondere alle domande.

Oltre al suo contributo tecnico di regolamentazione, previsto dal suo mandato, l'EBA sta fornendo un contributo tecnico per aiutare a inquadrare disposizioni mirate in materia di vigilanza. Inoltre, il settore

delle piccole e medie imprese (**PMI**) mantiene una particolare attenzione. La crisi ha dimostrato che molte PMI hanno difficoltà ad accedere ai finanziamenti, e ciò è considerato un ostacolo alla ripresa dell'economia europea e ha innescato diverse richieste d'intervento, anche nel settore della regolamentazione bancaria. L'EBA sta lavorando a una revisione del quadro prudenziale per i prestiti alle PMI come contributo alle proposte legislative.

In secondo luogo, la crisi ha dimostrato la necessità di **accordi e strumenti di prevenzione e risoluzione delle crisi** più avanzati e coordinati, in modo da poter identificare in anticipo un evento di crisi, intervenire più adeguatamente e risolvere in modo più efficiente le difficoltà degli istituti finanziari. Nel mese di giugno 2012, la Commissione europea ha pubblicato le sue proposte legislative su un quadro UE per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e imprese di investimento, che prevedono un ruolo chiave per l'EBA nella definizione di ulteriori norme tecniche e orientamenti, anche in relazione al contenuto e alla valutazione dei piani di risanamento e risoluzione; nell'applicazione di misure di intervento precoce, misure di prevenzione (strutturale) volte a garantire la risolvibilità; nell'applicazione di specifici poteri di risoluzione rispetto a specifici strumenti di risoluzione e nel riconoscimento di procedure di risoluzione di paesi terzi; esse prevedono inoltre un ruolo per l'EBA nel coordinamento e nella partecipazione a eventi di crisi transfrontalieri mediante la sua partecipazione ai collegi di risoluzione.

3. Vigilanza

Le attività di vigilanza dell'EBA nel 2013 si concentreranno sull'individuazione, l'analisi e la risoluzione dei rischi chiave del settore bancario europeo. Dopo un riuscito programma di ricapitalizzazione nel 2012, l'EBA continuerà a monitorare i livelli di capitale e i piani di capitale delle banche per rafforzare ulteriormente la loro posizione patrimoniale, mentre si avviano verso l'attuazione della CRD IV. Il prossimo **stress test dell'EBA a livello dell'UE**, previsto per il 2013, sarà un elemento fondamentale nella valutazione di tali piani. L'EBA continuerà inoltre a lavorare con le autorità competenti per capire l'impatto di un deterioramento della qualità dell'attivo sul bilancio delle banche e per promuovere il processo in corso di risanamento dei bilanci delle banche, e gli sforzi delle banche per ristabilire strutture di finanziamento sostenibile saranno al centro dell'analisi.

L'EBA continuerà la sua **regolare analisi tematica** su una serie di settori, tra cui la coerenza dei risultati delle attività ponderate per il rischio (RWA), la sostenibilità dei modelli aziendali delle banche e il riesame della qualità degli attivi delle banche. Prodotti regolari comprenderanno frequenti aggiornamenti su finanziamento e liquidità, sulla base della vigilanza e della conoscenza del mercato, rapporti bancari settoriali semestrali al consiglio delle autorità di vigilanza, al Comitato economico e finanziario (CEF) - Tavolo per la stabilità finanziaria (FST), e gli aggiornamenti trimestrali al CERS.

Nel settore dell'informativa e della trasparenza la maggiore priorità sarà attuare il quadro di riferimento in materia di informativa, COREP e FINREP, e fornire assistenza per qualsiasi problema di attuazione, nonché valutare ulteriormente e rafforzare la trasparenza in tutto il settore bancario dell'UE.

A sua volta, l'EBA utilizzerà i dati di vigilanza insieme con informazioni di mercato e input dei collegi

per elaborare **relazioni di valutazione dei rischi** per il Parlamento europeo, la Commissione e il CERS. Relazioni sui rischi intersettoriali continueranno ad essere elaborate in collaborazione con il comitato congiunto, e saranno inviate al CEF-FST. L'EBA manterrà inoltre e svilupperà ulteriormente i propri indicatori di rischio e la propria suite di quadri operativi di rischio, tra cui quadri operativi di rischio di livello bancario interni all'EBA, quadri operativi di rischio con gruppi omogenei da condividere con collegi di vigilanza /NSA e un quadro operativo di rischio settoriale per le discussioni EBA e CERS.

L'EBA continuerà inoltre a **promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza in tutto** il mercato unico, contribuendo allo sviluppo del corpus unico ed anche all'elaborazione del manuale per l'attività di vigilanza. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso un efficace scambio bilaterale e multilaterale di informazioni tra le autorità competenti, nonché mediante inventari più strutturati di prassi di vigilanza in settori specifici, come ad esempio quadri di riferimento per l'analisi dei rischi, valutazioni ICAAP e decisioni del pilastro 2. A seguito di queste attività, saranno elaborati orientamenti e documenti di sintesi delle migliori prassi. L'organizzazione di corsi di formazione tecnica per il personale di vigilanza delle autorità competenti contribuirà a promuovere una cultura comune della vigilanza nell'UE.

L'EBA proseguirà il suo **lavoro in collegi di autorità di vigilanza** per rafforzare la vigilanza europea di gruppi bancari transfrontalieri. Il personale dell'EBA parteciperà, sosterrà e monitorerà i collegi. Maggiore qualità, feedback più dettagliato e consigli sul funzionamento dei collegi punteranno su 40 gruppi bancari selezionati come prioritari.

L'EBA, se del caso, applicherà il suo ruolo nella mediazione vincolante, e faciliterà attivamente e, se ritenuto necessario, coordinerà le misure adottate dalle relative autorità nazionali di vigilanza competenti in caso di sviluppi negativi/situazioni di crisi.

Nella gestione delle crisi, oltre al suo ampio ruolo in materia di regolamentazione, l'EBA avrà un ruolo significativo nel partecipare e favorire le discussioni e gli accordi sui piani di risanamento e di risoluzione tra autorità competenti interessate, anche in collegi di risoluzione. In caso di controversie, l'EBA contribuirà alla loro composizione.

Sulla base di questi compiti prioritari, l'EBA si propone di raggiungere i suoi obiettivi di (i) fornire analisi indipendenti e di alta qualità delle banche dell'UE e del settore bancario dell'UE, in coordinamento con il lavoro delle autorità di vigilanza competenti, con gli organi politici del CERS e dell'UE, e portando a risposte politiche concertate (ii) garantire la disponibilità di dati pertinenti e solidi per un efficace controllo di vigilanza e disciplina di mercato al fine di (iii) promuovere ulteriormente la convergenza in materia di vigilanza e la costruzione di una cultura comune della vigilanza in tutto il mercato unico, (iv) assistere e monitorare le autorità di vigilanza competenti nella creazione di strutture collegiali efficienti e di convalida.

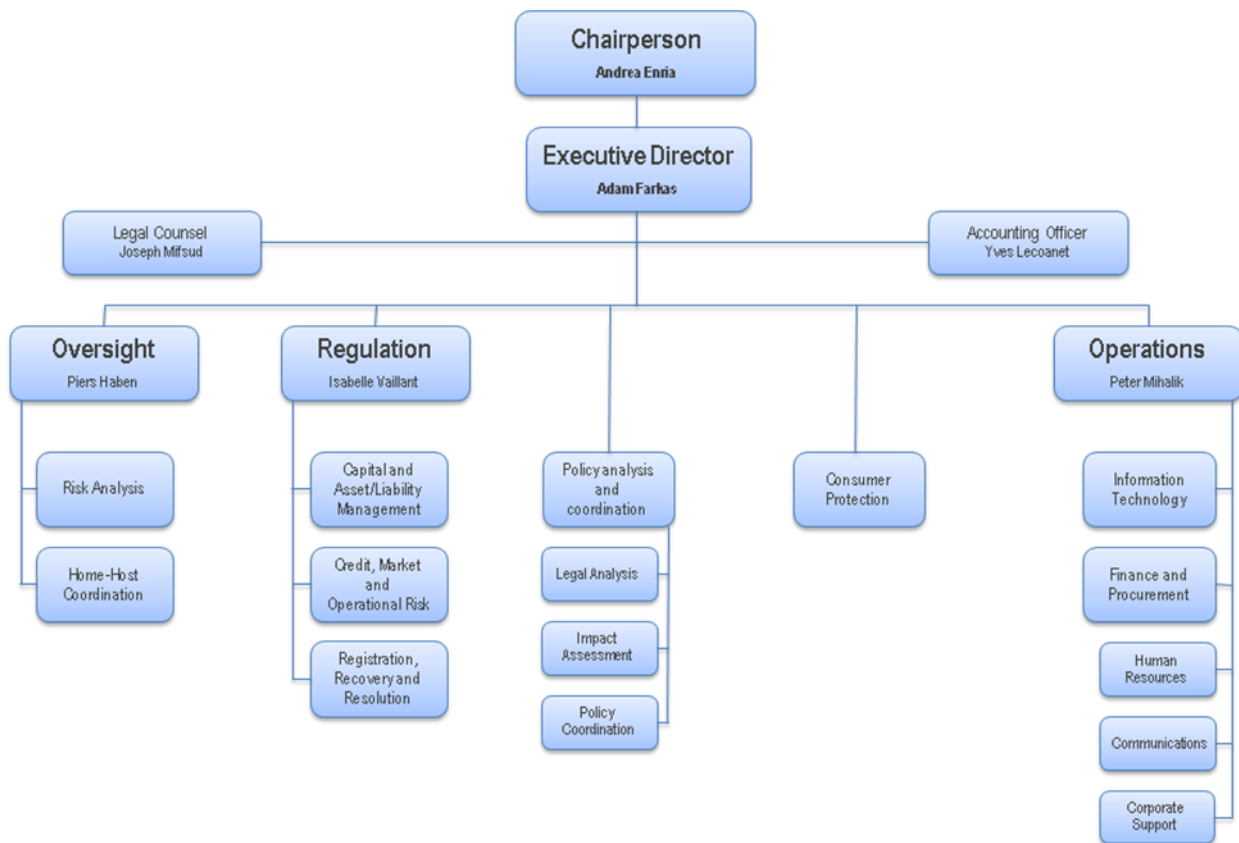
4. Tutela dei consumatori

In materia di tutela dei consumatori, l'EBA ha una responsabilità a livello di UE e si impegna attivamente a promuovere trasparenza, semplicità ed equità nel mercato per i prodotti o servizi finanziari destinati ai consumatori in tutto il mercato unico.

L'EBA ha istituito un'unità organizzativa indipendente per la **tutela dei consumatori**. Nel 2013 l'Unità continuerà a raccogliere, analizzare e informare sulle tendenze dei consumatori e sull'analisi delle attività delle banche in prodotti strutturati e nella loro retailization. Inoltre, saranno completati gli orientamenti sui crediti ipotecari responsabili, sulla gestione degli arretrati e la tolleranza nel mercato ipotecario, nonché le norme tecniche di regolamentazione sull'assicurazione della responsabilità civile professionale - in base alla proposta di direttiva sul credito ipotecario. Si analizzeranno altresì le questioni sfavorevoli ai consumatori nel settore del credito diverso da quello ipotecario e la possibilità di elaborare orientamenti su rischi specifici. L'unità continuerà a monitorare i fattori di innovazione finanziaria nuovi ed esistenti, al fine di promuovere la sicurezza e la solidità dei mercati e la convergenza delle prassi di regolamentazione. Infine, nel 2013 si organizzerà una Giornata europea del consumatore in collaborazione con le unità per i consumatori di AESFEM ed AEAP, sulla scia della Giornata sulla tutela dei consumatori organizzata dall'EBA il 25 ottobre 2012.

5. Analisi politica e coordinamento

Gli obiettivi principali dell'unità di analisi politica e coordinamento dell'EBA saranno quelli di fornire **l'analisi giuridica della politica e i documenti di vigilanza** elaborati dai gruppi di lavoro sulla regolamentazione e la vigilanza (norme tecniche, orientamenti, pareri, raccomandazioni sulla vigilanza, composizione di controversie, revisione tra pari ecc.), **la valutazione d'impatto** degli stessi documenti/azioni ove necessario, nonché il **coordinamento interno ed esterno** della politica dell'EBA e, all'occorrenza, il lavoro di vigilanza tra i gruppi/le unità e con organi esterni, come ad esempio il BCBS e l'FMI, e istituzioni tra cui la Commissione europea, il Consiglio (e il suo CEF ed FSC), e il Parlamento dell'UE (e la sua commissione ECON), e il contributo dell'EBA alla revisione del SEVIF. Il lavoro di questa unità comprende anche il coordinamento delle attività di formazione in materia di vigilanza dell'EBA, offerte alle NSA e la prestazione di sostegno al gruppo delle parti interessate nel settore bancario dell'EBA, al comitato di riesame dell'EBA e alla commissione di ricorso delle autorità di vigilanza europee.



Organisational structure effective from 18 September 2012

Presidente Andrea Enria				
Direttore esecutivo Adam Farkas				
Consulente legale Joseph Misfud			Contabile Yves Lecoanet	
Vigilanza Piers Haben	Regolamentazione Isabelle Vaillant	Analisi politica e coordinamento	Tutela dei consumatori	Operazioni Peter Mihalik
Analisi dei rischi	Capitale e gestione attività/passività	Analisi giuridica		Tecnologia dell'informazione
Coordinamento home-host	Rischi di credito, mercato e operativi	Valutazione dell'impatto		Finanze e appalti
	Registrazione, risanamento e risoluzione	Coordinamento delle politiche		Risorse umane
				Comunicazioni
				Assistenza alle aziende

Struttura organizzativa in vigore dal 18 settembre 2012

6. Operazioni e capacità istituzionali

L'obiettivo generale dello sviluppo istituzionale dell'EBA nel 2013 sarà il mantenimento e l'ulteriore miglioramento dell'ambiente di controllo interno in un periodo di intensa costruzione e crescita dell'istituzione dell'UE di recente costituzione.

L'EBA ha adottato e attuato i più importanti **regolamenti e procedure in materia di risorse umane** e continua ad operare secondo le norme generali dell'UE in materia di RU. Alla luce dell'aumento del

carico di lavoro derivante dalle funzioni fondamentali dell'EBA, l'assunzione e l'integrazione di nuovo personale continuerà ad essere una priorità chiave nel 2013.

Piani di assunzione dettagliati per il 2013 saranno completati non appena sarà stato approvato il bilancio annuale dell'EBA per il 2013. A causa del carico di lavoro significativamente superiore a quello previsto e derivante dai compiti correlati alla CRD IV / al CRR e alle proposte di risanamento e risoluzione delle banche, sono state richieste risorse umane supplementari rispetto alla tabella dell'organico dell'organizzazione, la cui approvazione è ancora in corso.

Nel 2013 occorrerà creare, all'interno dell'organizzazione, nuove importanti capacità tecniche quali l'ampliamento e l'approfondimento delle conoscenze tecniche e dell'esperienza di esperti dell'EBA. Pertanto, oltre all'accurata assunzione di nuovo personale, la realizzazione del **programma di formazione del personale** avviato di recente contribuirà a sviluppare il personale dell'EBA.

Si prevede che l'EBA implementerà una **soluzione a lungo termine per le proprie esigenze di ufficio**, dopo l'approvazione nella seconda metà del 2012.

Una priorità operativa chiave per il 2013 sarà l'approvazione e l'attuazione della strategia IT di medio e lungo periodo dell'EBA, in linea con i requisiti IT in espansione, definiti dall'ampliamento dell'ambito di applicazione e della profondità dei compiti funzionali fondamentali dell'EBA.